

PROGETTO: LA NUOVA CASA DI PAPA'

Ente Capofila del Progetto: La Gemma società Cooperativa Sociale ONLUS

Partners: Comune di Ancona Ufficio Politiche Sociali, I.r.s. L'Aurora soc. coop sociale, Supermercati Simply SMA S.p.a.

Bando o linea di Finanziamento: Documento programmatico 2016 Fondazione Cariverona, settore del volontariato, filantropia e beneficenza

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO, DEI SERVIZI ATTIVI NEL TERRITORIO

Le separazioni di coppia, in Italia, nelle Marche, nella provincia di Ancona

In Italia già da anni si registra una flessione del numero dei matrimoni e un costante aumento del numero delle separazioni. I dati Istat dell'anno 2014 confermano, con 189.765 matrimoni contratti, l'andamento in calo, circa 4.300 in meno rispetto all'anno precedente. Riguardo all'instabilità coniugale, i dati Istat del 2013 e del 2014 rivelano che è in atto una fase di "assestamento". Nel 2014 le separazioni sono state 89.303 e i divorzi 52.335. In media ci si separa dopo 16 anni di matrimonio, ma i matrimoni più recenti durano sempre meno. Le unioni interrotte da una separazione, dopo 10 anni di matrimonio, sono quasi raddoppiate passando dal 4,5% dei matrimoni celebrati nel 1985 all'11% osservato per le nozze del 2005. Significativo è anche il numero di coppie con figli non sposate, che si separano. Riguardo all'affidamento dei minori, prevale l'affido congiunto/condiviso.

Le separazioni che prevedono gli assegni di mantenimento per i figli sono il 46,6% del totale e l'88,2% di quelle con figli minori; (nel 2000 rispettivamente il 69,8% e l'87,1%). È il padre a versare gli assegni nella quasi totalità dei casi (94,1%) e tale caratteristica appare decisamente stabile nel tempo: era pari al 94,9% nel 2000. Le separazioni in cui vengono cumulati gli assegni al coniuge con quelli ai figli sono l'11,7% del totale, il 22,2% delle separazioni con figli minori.

La regione Marche, e nello specifico la provincia di Ancona, conferma l'andamento nazionale e vede il numero delle separazioni aumentare in maniera significativa: nelle Marche si è passati da 148,6 separazioni ogni 1000 matrimoni nel 1995 a 288,4 separazioni ogni 1000 matrimoni nel 2009.

Le condizioni economiche dei coniugi Marchigiani dopo la separazione/divorzio sono messe in luce nell'indagine della Demoskopea del 2012: il 56,2% dei coniugi separati o divorziati denuncia una situazione economica peggiorata. Il 25% va a vivere in affitto, il 50% dichiara la condizione di "separati in casa" per motivi economici, mentre il 37,5% continua a pagare un mutuo della casa in cui non vivono più. Il SIS (Sistema Informativo Statistico della Regione Marche) rileva che nel 2010, nella nostra regione il 72,3% delle separazioni ed il 61,6% dei divorzi, hanno riguardato coppie con figli.

Condizione sociale dei padri soli, a rischio di "nuova povertà"

La fotografia che emerge dai dati mostra come la separazione/divorzio causi una significativa perdita non solo del contesto familiare ma anche in termini economici. A fronte di un generale impoverimento dei coniugi, emerge una particolare difficoltà dei padri che spesso vengono a trovarsi in una nuova forma di povertà economica, che incide significativamente sull'immagine di sé e come conseguenza diretta sul rapporto con i figli:

- Nuova povertà economica: Le separazioni hanno come conseguenza immediata un significativo aumento delle spese: il genitore allontanato dal tetto coniugale deve provvedere al proprio sostentamento e contestualmente contribuire al mantenimento dei figli, e a volte anche del coniuge, secondo quanto determinato dall'Autorità Giurisdizionale
- Stress da separazione e scompensi psicopatologici: Oltre ad un impoverimento sul piano economico, le separazioni provocano o acuiscono disagi psicologici, talvolta somatizzati, che debilitano la persona e provocano un grande stress emotivo proprio in un momento in cui sono richieste particolari risorse e prestazioni.
- Conseguenze sui ruoli genitoriali e sui figli: Le separazioni incidono sui ruoli genitoriali di entrambi ma in modo diverso relativamente alla rappresentazione culturale dell'essere madre e dell'essere padre. Nella nostra cultura è

ancora preminente il ruolo materno rispetto a quello paterno per tutto ciò che concerne la cura, in particolare la cura rivolta ai figli: il risultato è una dilatazione delle competenze del maschile nel contesto esterno (lavoro/produzione) e di quello femminile nel contesto familiare (gestione del ménage familiare, cura dei figli, ecc.).

Bisogni emersi

A seguito di quanto descritto emerge il bisogno di sostegno e di accompagnamento dei padri soli in un periodo complesso della vita che interseca il piano biografico individuale e familiare con il piano storico e sociale. Tale sostegno è necessario anche nell'interesse dei figli.

- Sostegno economico, nelle situazioni in cui lo stato di povertà è direttamente causato dalla separazione coniugale;
- Sostegno nella riorganizzazione di vita, indotta dalla separazione, sia in termini psicologici che pratici;
- Sostegno alla genitorialità. Auspicabile anche un percorso di co-evoluzione dei ruoli paterno e materno, decisivo per la qualità di vita dei genitori, fondamentale per la serenità dei figli.
- Prevenzione: La lettura del fenomeno porta ad auspicare anche un intervento di prevenzione, intesa come ascolto e coinvolgimento di coppie ancora unite ma con marcate divergenze personali o con minacce di separazione, affinché possano, attraverso confronti guidati di comunicazione e di mediazione guidati da professionisti, risolvere eventuali conflitti e crescere in un percorso sia come coppia, sia come coppia genitoriale.
- Coinvolgimento, per i punti di cui sopra, di partner della rete locale di riferimento, di istituzioni di maggior riferimento locale, sia pubblico sia privato sociale, per favorire l'integrazione di risorse e competenze.

Servizi attivi nel territorio

A differenza di altri territori nazionali, l'intera provincia di Ancona (482.886 abitanti) non dispone ancora di strutture o servizi dedicati ai padri soli: il progetto denominato *La nuova casa di papà* rappresenterebbe quindi un primo intervento teso ad alleviare la loro difficile condizione economica, emotiva e relazionale, nel delicato periodo di vita segnato dalla separazione.

Il progetto intende intervenire su *TRE AREE DI VULNERABILITÀ*, quali:

- A) -le difficoltà relative all'ambito materiale (il problema casa, l'accesso ai beni di prima necessità, le difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane);
- B) -le difficoltà relative all'area psicologica, relazionale, sociale (aumento dei disturbi psicosomatici, senso di solitudine, depressione, difficoltà nel lavoro);
- C) -le difficoltà che riguardano la sfera della genitorialità (dopo la separazione, il rapporto con i propri figli può cambiare e anche subire un peggioramento; la prevenzione di disturbi nei minori coinvolti in separazioni conflittuali; la prevenzione a coppie separande)

Cosa Offriamo:

Area A:

- Accoglienza individuale: l'ingresso nella struttura avverrà con l'accompagnamento di un operatore che mostrerà gli ambienti, presenterà il nuovo arrivato agli altri ospiti (se presenti), annoterà qualsiasi bisogno individuale del nuovo arrivato per offrirvi rimedio, illustrerà l'offerta in un'ottica di promozione della persona e di responsabilizzazione della stessa nella gestione degli spazi abitativi.
- Allestimento dell'appartamento con tutti i comfort necessari al quotidiano: i complementi d'arredo delle camere verranno scelti con il nuovo ospite in relazione alla possibilità di ospitare i figli per la notte, l'età dei figli ed il sesso dei figli etc., per una personalizzazione dell'intervento sui reali bisogni della persona.
- Dotazione di ogni appartamento di una stanza giochi per i bambini/ragazzi, adeguatamente arredata e di volta in volta fornita a seconda delle esigenze dei minori temporaneamente ospitati, dei loro bisogni specifici
- Fornitura dei generi alimentari per la prima settimana. Successivamente con la persona verranno concordate le modalità più adeguate alla situazione personale (contributo alla spesa, accesso ai punti vendita convenzionati, ecc.). Non sono previsti interventi per i beni voluttuari.

- Periodico monitoraggio del clima relazionale tra i coinquilini dell'appartamento ed eventuali interventi mirati al benessere coabitativo
- Laboratori di economia domestica. Per accrescere la capacità di gestione del menage quotidiano, di promozione e responsabilizzazione, la struttura organizzerà dei laboratori (di cucina, di utilizzo dei principali elettrodomestici, ecc.)

Area B:

ATTIVITÀ:

- colloqui individuali di sostegno psicologico. La struttura mette a disposizione degli ospiti uno psicologo/a che effettuerà max 3 colloqui di consulenza e saranno gratuiti. In casi di necessità diverse, la persona verrà inviata ad uno/a psicoterapeuta, per un numero massimo di 10 sedute al prezzo simbolico di € 10 cadauna. Il proseguimento del percorso psicoterapico al termine del progetto sarà poi a discrezione della persona e dello/a psicoterapeuta ed è previsto al costo di €30 a seduta, costo sostenibile per il tipo di prestazione erogata.
- Incontri di sostegno psicologico di gruppo, con frequenza bisettimanale, sulla esperienza della separazione e della situazione che ne è conseguita, attraverso un ascolto mirato a dare parola alla sofferenza suscitata dalla separazione e/o dal fallimento del progetto familiare, al senso di disorientamento e alla preoccupazione che può investire il padre quando si trova improvvisamente a rivestire il ruolo di genitore unico. Le attività saranno calibrate sulle esigenze dei singoli partecipanti e mirate in un'ottica di promozione e di responsabilizzazione delle persone. I primi 3 incontri saranno gratuiti e i successivi al prezzo simbolico di € 5 ciascuno, utile anche per la determinazione di un gruppo motivato.
- sportello informativo per questioni di carattere legale o economico/finanziario: il progetto si avvale della consulenza di esperti nel campo legale (diritto civile, del lavoro, ecc); la consulenza sarà gratuita ed il proseguimento del rapporto sarà a discrezione della persona e del professionista
- Percorsi di riorientamento e sostegno lavorativo per padri con difficoltà lavorative. Rivolto ai padri già inseriti in altre attività del progetto e che necessitano di un supporto organizzativo/gestionale/comunicativo/formativo: artigiani liberi professionisti, agricoltori, multiruolo a seconda della stagione etc. Il sostegno sarà gratuito.

Area C:

ATTIVITÀ:

- Incontri di gruppo sulla genitorialità. Affronteranno i seguenti argomenti: ridefinizione del ruolo paterno nella situazione della separazione, riconoscimento delle criticità/risorse nel rapporto con i figli, aiuto a comprendere le risposte dei figli alla separazione dei genitori, come gestire le varie forme di affidamento dei figli tenendo conto della specificità del legame paterno, come riuscire a coniugare i periodi di distanza dai figli con la necessità di vicinanza relazionale. Si prevedono interventi di prevenzione rispetto ad eventuali disturbi psicologici dei figli legati alle separazioni conflittuali dei genitori. Gli incontri si terranno due volte al mese. I primi 3 incontri saranno gratuiti e i successivi al prezzo simbolico di € 5 ciascuno.
- mediazione familiare. Un mediatore/ice, sarà a disposizione degli ospiti del progetto e delle ex partner che acconsentano, per un percorso di mediazione familiare di max 5 incontri, di cui il primo gratuito e i successivi al prezzo di € 30, con lo scopo di sensibilizzare la coppia genitoriale sulle tematiche riguardanti la gestione dei figli; previsti interventi di prevenzione mirati a coppie separande. In caso di necessità di un maggior numero di incontri la coppia genitoriale verrà inviata ad un professionista del territorio.

Costi: ciascun padre dovrà corrispondere una cifra di 200 euro mensili

Destinatari e beneficiari

Destinatari del progetto sono **padri separati che vivono ad Ancona o provincia** inseriti nel contesto sociale e titolari di un lavoro dignitoso, che non appartengono a decodificate categorie svantaggiate ma sono a rischio di povertà e di marginalità a causa della vissuta situazione multiproblematica, dovuta alla separazione/divorzio. In lingua inglese sarebbero definiti come *Working poor*, cioè poveri nonostante il lavoro.

Beneficiari diretti e indiretti del progetto sono anche i figli del padre separato e l'intero nucleo familiare. Alle ex compagne/mogli a coppie separande vengono rivolte attività di mediazione/prevenzione.

Beneficiari: i figli dei padri soli, che potranno frequentare il papà in un ambiente idoneo e/o in un clima sereno tutta la famiglia (madre, padre e figli) che potrà godere di un auspicato miglioramento dei rapporti e degli stili comunicativi

Scelta del *co-housing* inteso come coabitazione, e caratteristiche dell'alloggio abitativo

La scelta di appartamenti comuni anziché di alloggi individuali è legata, oltre che ad aspetti economici, al valore aggiunto apportato dal cosiddetto co-housing. Coabitare per un periodo limitato di tempo con persone che vivono una situazione simile alla propria, con difficoltà analoghe, è utile per non sentirsi soli e per confrontarsi empaticamente con chi può capire come ci si sente al momento, perché lo sperimenta a sua volta su di sé. Ovviamente i coinquilini dovranno avere profili di personalità compatibili: per tale motivo verrà posta attenzione alla selezione e all'abbinamento dei padri che condivideranno lo stesso appartamento.

Gli spazi individuali all'interno dell'appartamento comune sono ovviamente necessari per mantenere l'autonomia e l'intimità di cui si ha bisogno, per sé e per i propri figli. Nell'ambito degli spazi individuali sarà dato modo di personalizzare l'ambiente con effetti personali o con supplementi di arredo che rappresentino un valore affettivo per la persona.